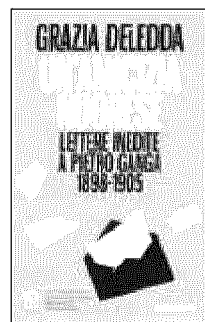




L'epistolario fra la scrittrice, premio Nobel per la letteratura e il docente di lettere Deledda e Ganga, storia di amicizia

Ad emergere aspetti inediti del profilo umano e culturale dei protagonisti

Il significato più rilevante dell'epistolario intercorso fra Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura (Nuoro 1871 - Roma 1936) e Pietro Ganga (Nuoro 1875 - Cagliari 1945) è il carattere e il valore dell'amicizia fra i due giovani; amicizia che nasce e si mantiene viva nell'ambito di una frequentazione tra le famiglie, e si consolida sulla base di una fondamentale intesa letteraria, oltre che su esperienze condivise di vita nuorese, di una matrice antropologica comune e di un'intesa culturale fatta di letture condivise, di sogni e ambizioni letterarie, rinsaldata nel tempo da una stima reciproca. Negli anni il campo degli scambi letterari si amplia e si fa più ravvicinato il rapporto interpersonale. Il dialogo, pur intermittente, si sostiene sempre su un rapporto di grande confidenza e di affettuosa solitudine da parte dell'amica scrittrice. Colpiscono la sincerità e la disponibilità comunicativa intrisa di complicità nuorese e questo dà allo stile delle lettere un andamento più diretto, fuori dalle formule convenzionali. Grazia apprezza l'intelligenza e la cultura dell'amico, che ha avuto la fortuna di seguire un corso regolare di studi fino alla laurea in Lettere all'Università di Napoli, mentre la sua formazione letteraria è autodidatta. Pietro, dal canto suo legge e apprezza le opere di Grazia e ne segue con ammirazione il successo. Ma soprattutto Pietro tiene alla sua amicizia; con lei si confida con un atteggiamento ora di abbandono fiducioso ora di scontroso ritengo. Il carteggio si riferisce agli anni 1889-1905 densi di avvenimenti decisivi nella storia della scrittrice. In particolare il 1899 è l'anno che segna una svolta nel suo destino di donna: Grazia incontra a Cagliari Palmiro Madesani, suo futuro marito; nel 1900 lo sposa e si trasferisce a Roma. Ma né la distanza geografica né il passare del tempo incrinerà il rapporto con Pietro con il quale condivide i valori di una vita semplice e severa.



La specialità di questa raccolta consiste nella scoperta di aspetti inediti del profilo umano e culturale dei due protagonisti. La personalità di Grazia si mostra in quella fase di passaggio dalla giovinezza alla maturità, come donna e madre di rara sensibilità, che rivela nei confronti del giovane amico, intelligente, inquieto e soprattutto colto. Ma il suo interesse è forse anche di natura intellettuale. Pietro, infatti, è come tanti suoi personaggi un giovane che interpreta nei momenti di inquietudine, di malinconia, una condizione esistenziale che è di molta letteratura del Novecento.

Un'amicizia nuorese. Lettere inedite a Pietro Ganga 1898-1905 - di Grazia Deledda - Edizioni: Rubbettino - Pag. 199 - Euro 18,00

La specialità di questa raccolta consiste nella scoperta di aspetti inediti del profilo umano e culturale dei due protagonisti. La personalità di Grazia si mostra in quella fase di passaggio dalla giovinezza alla maturità, come donna e madre di rara sensibilità, che rivela nei confronti del giovane amico, intelligente, inquieto e soprattutto colto. Ma il suo interesse è forse anche di natura intellettuale. Pietro, infatti, è come tanti suoi personaggi un giovane che interpreta nei momenti di inquietudine, di malinconia, una condizione esistenziale che è di molta letteratura del Novecento.

La specialità di questa raccolta consiste nella scoperta di aspetti inediti del profilo umano e culturale dei due protagonisti. La personalità di Grazia si mostra in quella fase di passaggio dalla giovinezza alla maturità, come donna e madre di rara sensibilità, che rivela nei confronti del giovane amico, intelligente, inquieto e soprattutto colto. Ma il suo interesse è forse anche di natura intellettuale. Pietro, infatti, è come tanti suoi personaggi un giovane che interpreta nei momenti di inquietudine, di malinconia, una condizione esistenziale che è di molta letteratura del Novecento.

La specialità di questa raccolta consiste nella scoperta di aspetti inediti del profilo umano e culturale dei due protagonisti. La personalità di Grazia si mostra in quella fase di passaggio dalla giovinezza alla maturità, come donna e madre di rara sensibilità, che rivela nei confronti del giovane amico, intelligente, inquieto e soprattutto colto. Ma il suo interesse è forse anche di natura intellettuale. Pietro, infatti, è come tanti suoi personaggi un giovane che interpreta nei momenti di inquietudine, di malinconia, una condizione esistenziale che è di molta letteratura del Novecento.

